



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007ASF4ZC

1. Area Scientifico Disciplinare principale	<i>08: Ingegneria civile ed Architettura</i>
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	<i>BELLINI Amedeo</i>
- Università	<i>Politecnico di MILANO</i>
- Facoltà	<i>Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ</i>
- Dipartimento/Istituto	<i>Dip. ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE</i>
3. Titolo del programma di ricerca	<i>Danni bellici e restauro. Opere di difesa, guasti, pratiche d'intervento edilizio e urbano nel secondo dopoguerra.</i>
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	<i>ICAR/19</i>
5. Costo originale del Programma:	<i>320.600 â, -</i>
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	<i>128.000 â, -</i>
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	<i>56.595 â, -</i>
8. Finanziamento totale:	<i>184.595 â, -</i>
9. Durata:	<i>24 mesi</i>

10. Obiettivo della ricerca eseguita

Nel secondo dopoguerra il tema della ricostruzione pose il restauro di fronte a una nuova serie di problemi.

Da una parte si presentò da subito in quegli anni innanzitutto la questione, sostanzialmente teorica, dell'applicazione e dell'applicabilità dei criteri propri del restauro filologico di fronte a un evento eccezionale, dal momento che in generale l'entità dei danni subiti dagli edifici bombardati superava ampiamente la possibilità di ricostruire i monumenti secondo le indicazioni della Carta del restauro. Dall'altra la vastità delle distruzioni comportò un'estensione delle tematiche inerenti il restauro dalla scala del singolo monumento a quella della città.

Questo ampliamento del problema disciplinare innescò altre questioni correlate: non solo relative alla riflessione in merito al passaggio di scala dal monumento al costruito diffuso, ma soprattutto al complessivo problema urbanistico, non solo nei suoi aspetti tecnici ma anche sociali ed economici di uso presente e futuro del territorio. Si pose inoltre con forza la questione del ruolo dell'architettura contemporanea, anche in rapporto alle sue relazioni con il contesto antico delle città.

La fase della ricostruzione si svolse peraltro in un clima culturale nel quale la polemica sui temi che si affrontarono sul piano dell'architettura e dell'urbanistica fu soprattutto caratterizzata da aspetti di natura politica, economica e sociale, mentre internamente al dibattito disciplinare sul restauro - si venivano invece affermando tesi che tendevano a spostare il problema sul piano puramente estetico, quindi lontano dalla concretezza delle esigenze del momento che diedero luogo in moltissimi casi al ricorso a modalità di ricostruzione dettate e motivate sulla scorta dell'urgenza, in assenza di una reale pianificazione degli interventi.

Benché nell'ambito di tale quadro della discussione vi sia stata una ricca serie di contributi collocati all'interno nella letteratura disciplinare, gran parte di questi che si pone su un piano teorico non di rado astratto rispetto alla realtà in cui avvennero le effettive operazioni di ricostruzione; si è anche rilevato come, esclusi casi particolarmente significativi (come ad esempio Firenze e Verona), più in generale in Italia mancasse una ricognizione sistematica (locale, regionale o nazionale) sul danno procurato dagli eventi bellici del secondo conflitto mondiale al patrimonio monumentale e più in generale al tessuto città storiche. Obiettivo della ricerca è stato pertanto quello di conoscere non solo a larga scala ma anche e soprattutto in modo puntuale le differenti politiche messe in atto per la riparazione dei danni bellici.

Il programma di accertamenti, oltre una ricognizione dei casi più significativi nelle diverse realtà locali, si è articolata in diversi livelli di rilettura documentaria orientati ad approfondire ed integrare le fonti alle quali ha attinto finora la maggior parte degli studi sull'argomento. In particolare si sono approfonditi gli aspetti relativi alla conoscenza dei criteri e delle modalità che hanno ispirato e caratterizzato le scelte operative, sia nelle fasi di protezione preventiva del patrimonio storico-artistico prima della guerra, sia a seguito delle distruzioni belliche, dagli interventi realizzati nell'immediato in condizioni di massima urgenza a quelli messi in atto in tempi successivi.

Tutto ciò anche in relazione alle politiche d'intervento alla scala urbana e alle istanze complessive che investirono contestualmente il problema della ricostruzione, dal singolo edificio alla città, ricondotti alla più ampia temperie culturale del momento. Le distruzioni dovute ai bombardamenti portarono in effetti ad una complessa e complessiva modifica di buona parte del tessuto costruito, interessando, con opere di ricucitura, anche parti toccate solo marginalmente dai danni diretti, e determinando nella sostanza l'attuale configurazione dell'assetto insediativo di molte città italiane. In termini analoghi, alla scala edilizia - ove le modalità di riparazione seguirono evidentemente strade differenziate in relazione al valore attribuito al singolo edificio o ai suoi resti - la ricostruzione incentivò anche l'incremento delle volumetrie degli edifici preesistenti con consistenti ampliamenti e con sopraelevazioni consentite a rimedio della diminuzione del patrimonio, mentre il restauro dei 'monumenti' vide in generale prevalere il principio del risarcimento dell'immagine, anche grazie all'affermazione delle tecniche costruttive basate sull'impiego del cemento armato.

In questo quadro complessivo si sono delineati percorsi di lettura e rilettura di molti aspetti dell'opera di ricostruzione avviata e realizzata nel secondo dopoguerra, mettendo a confronto le modalità e gli esiti operativi che, pur sullo sfondo comune della cultura italiana del tempo, connotano le esperienze maturate nelle diverse città dell'Italia particolarmente colpite dagli effetti dei bombardamenti.

In tale direzione è stato condotto lo studio sistematico degli interventi effettuati direttamente sugli edifici, con particolare attenzione alle novità tecnologiche costruttive introdotte nei restauri.

Si è analizzato anche il ruolo della documentazione all'interno dell'elaborazione del progetto di intervento, prima e durante i lavori, documentazione che spesso tende a coincidere con la rappresentazione dell'oggetto restaurato.

Un approfondimento e una riappropriazione di tali conoscenze, sia di tipo storico che di carattere squisitamente tecnico, si ritiene patrimonio di conoscenze particolarmente utile a fronte di un emergente atteggiamento di mitizzazione di una presunta e generica tradizione, assunta come criterio selettivo per la conservazione dell'architettura e della città.

Il tema è di grande attualità, e riguarda, più in generale, l'atteggiamento che il mondo del restauro ancora oggi tende ad assumere di fronte all'evento traumatico

della perdita improvvisa di un edificio o di una parte di tessuto edilizio ritenuto rilevante dal punto di vista storico e/o artistico.

Lo studio sistematico degli interventi effettuati nelle diverse realtà italiane, e la conseguente riflessione critica sugli esiti complessivi della ricostruzione alla scala nazionale, potrà anche rendere confrontabile il dibattito italiano sulla ricostruzione con quello internazionale; aspetto questo che risulterebbe particolarmente interessante per la comprensione di dinamiche accomunate da approcci metodologici ed esiti operativi eventualmente confrontabili su scala europea. L'indagine sugli interventi eseguiti potrà consentire la formulazione di una serie di indicazioni metodologiche per le attuali operazioni di ricostruzione o di "restauro dei restauri". Entro questo più ampio orizzonte di interesse, finalizzato all'acquisizione e alla diffusione di conoscenze utili per intervenire oggi su edifici riparati o restaurati negli anni a partire dal secondo dopoguerra, è da intendere anche l'adesione al presente progetto di ricerca di organismi e istituzioni internazionali come l'UNESCO, la British School at Rome e la "American Academy in Rome" (che possiede un fondo archivistico, "MFAA Commission archives" relativo all'attività alleata per la tutela dei monumenti italiani nel periodo 1943-1946).

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

L'attività svolta dalle varie unità di ricerca, secondo lo schema predisposto originariamente in sede di presentazione del progetto di ricerca e alla luce delle successive messe a punto, ha comportato, come indicato negli obiettivi preliminari, un consistente e sistematico lavoro di ricognizione delle fonti (bibliografiche e documentarie) tale da ampliare, precisare ed approfondire in modo significativo il quadro delle attuali conoscenze sull'argomento, sia in termini generali e di inquadramento storico e disciplinare, sia per quanto concerne l'indagine riferita alle realtà territoriali svolta dalle unità locali di ricerca; da questo punto di vista, considerata la qualità e la quantità del lavoro svolto su ambiti quali la Lombardia (con particolare riferimento a Milano e Brescia) il Piemonte (esteso a gran parte del territorio regionale) aspetti delle vicende delle regioni meridionali (specialmente le realtà napoletane e campane, Sicilia, Puglia e basso Lazio) si ritiene che sia stata messa in luce un rilevante corpus documentario, tale da costituire un punto di riferimento per la conoscenza della problematica riferita alla complessiva realtà nazionale.

Tali esiti, che confluiranno nella pubblicazione in corso di completamento, si riferiscono, sinteticamente, per quanto riguarda alle questioni di carattere generale:
- alla rilettura ed approfondimento delle tematiche relative al monumento, al centro antico, a rapporto antico-nuovo (oggetto di un importante saggio metodologico);
- alle problematiche emergenti dagli scritti teorici sul restauro e l'architettura del dopoguerra;
- ai rapporti fra storici, storiografia dell'architettura e ricostruzione;
- alle questioni della ricostruzione con particolare riferimento alla realtà del mezzogiorno.
A questi temi si raccordano approfondimenti settoriali (ma di rilevanza complessiva) quali gli interventi di prevenzione e protezione antiaerea del patrimonio monumentale, la rilettura dei piani di ricostruzione alla luce delle direttive di sviluppo industriale, economico e sociale adottate dalla dirigenza politica nel dopoguerra, l'attività degli alleati per la documentazione e riparazione dei danni bellici; l'avanzamento metodologico dei metodi di restauro.
Per quanto concerne gli approfondimenti localizzati sul territorio, si riassumono gli apporti effettuati dalle singole unità locali di ricerca.

L'attività della sede di Milano (Politecnico di Milano, facoltà di Architettura e Società, Dipartimento di architettura e pianificazione) ha comportato le seguenti azioni:

- spoglio bibliografico di riviste (in collaborazione con la sede di Brescia) secondo un elenco preventivamente elaborato comprendente sia testate specialistiche in materia di arte, cultura, restauro, storia dell'arte e dell'architettura, architettura militante, edilizia, urbanistica, ecc. che testate di argomento più generale, ma attente alle questioni oggetto dell'indagine. Tale lavoro ha comportato lo spoglio di alcune decine di periodici e la correlativa compilazione di schede bibliografiche riferite ai singoli articoli e contributi. È stata anche predisposta una corposa bibliografia generale, che si ritiene costituisca un punto di riferimento per gli studiosi e per chiunque desideri affrontare ed approfondire in futuro le questioni attinenti al campo d'indagine.
- indagine archivistica, svolta prevalentemente in archivi di Amministrazioni quali il Comune di Milano (in particolare ciò ha comportato l'indagine su fondi non ancora ordinati ed inventariati e - quindi - per la prima volta consultati per finalità di studio e ricerca) uffici periferici del Ministero per i beni e le attività culturali (in particolare Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano). Tale attività ha consentito l'approfondimento di questioni rilevanti quali il censimento urbanistico del 1946 (e successiva integrazione del 1955) promosso dal comune di Milano (finalizzato all'esatta ricognizione dei danni bellici propedeutica alle azioni di ricostruzioni, sul piano edilizio ed urbanistico). I materiali consultati sono stati ordinati, censiti, inventariati ed acquisiti (in parte) su supporto informatico. In particolare, è stata eseguita una mosaicatura planimetrica importata sulla carta topografica di Milano relativa al periodo considerato, tale da restituire un quadro sinottico e complessivo della situazione dei danni alla fine del conflitto. Sono stati parallelamente effettuati, sempre con riferimento alla situazione milanese, particolari approfondimenti (incrociando i dati reperiti negli archivi civici con quelli dell'archivio della Soprintendenza) relativamente ai Piani di ricostruzione dell'area centrale (in particolare la zona di corso Vittorio Emanuele, piazza San Babila, corso Europa) in considerazione anche con l'impatto del progetto della cosiddetta "racchetta" che avrebbe dovuto rivoluzionare l'assetto della circolazione nell'area posta a sud di piazza del Duomo.
- Altro campo di indagine è stato quello relativo all'attività delle istituzioni (ministero) preposte alla tutela sia nella fase preliminare al conflitto (predisposizione di presidi a protezione delle opere più esposte, di misure organizzative quali squadre di vigilanza) che nell'immediatezza dei bombardamenti (opere e lavori provvisori e di pronto intervento) che in fase di riparazione dei danni e di ricostruzione vera e propria. Sotto tale aspetto, è stata consultata una copiosa documentazione (benché non ordinata) giacente presso l'archivio della Soprintendenza ai beni architettonici di Milano che ha consentito una puntuale e precisa restituzione dell'attività svolta dall'ufficio (in particolare lo spoglio delle schede di rilevazione dei danni subiti dagli edifici monumentali) e la ricognizione sistematica relativa ad alcuni importanti monumenti (Palazzo di Brera, S. Ambrogio, S. Lorenzo).

La ricerca svolta dall'unità di Brescia, Facoltà di Ingegneria, si è articolata su più piani. Un piano riguarda la situazione locale. Brescia è stata dopo Milano la città più danneggiata nel corso dei bombardamenti Alleati del '44-45 e il suo patrimonio monumentale ha subito danni molto consistenti. Si è quindi operato:

- presso il l'archivio della locale Soprintendenza BB.AA. e AA. e presso l'Archivio di stato della città per ricomporre il quadro della situazione locale all'indomani del conflitto e per capire quali sono state le principali politiche di ricostruzione, sia a scala di singolo edificio che sul piano urbanistico. In questo senso, collegato all'esito di pubblicazioni già curate dall'Unità di ricerca, si è ritenuto opportuno ricomporre il quadro delle figure dei protagonisti che a livello locale operarono quella straordinaria stagione di rinascita. Sempre in ambito locale, si è avviata una ricognizione negli archivi della Repubblica sociale di Salò, per quanto riguarda le politiche messe in atto sia per la difesa del patrimonio monumentale dagli attacchi dell'aviazione Alleata sia per quanto riguarda tutta l'azione di propaganda anti Alleata che vide il settore dei monumenti quale fondamento essenziale;
- presso l'Archivio centrale dello Stato di Roma, sia per quanto riguarda l'attività di salvaguardia e ricostruzione promossa dagli eserciti alleati, sia per quanto riguarda la difesa del patrimonio monumentale avviata nell'anteguerra e dell'attività svolta dall'Unpa (Unione nazionale protezione antiaerea);
- rientra in questo secondo ambito la ricognizione sulla pubblicistica post bellica sia in termini di una sistematica catalogazione (che per la prima volta è quindi offerta agli studiosi di questi temi) sia per una riflessione di carattere più generale;
- sempre con queste finalità si sono avviate le collaborazioni con altri studiosi e altri enti di ricerca. In particolare, si tratta del coinvolgimento, formalmente ufficializzato, con l'American Academy, La British School e l'archivio di John Bryan Ward-Perkins, sempre in Roma, sui danni bellici in Italia.

Le ricerche effettuate dall'unità di Torino (Politecnico di Torino, facoltà di Architettura) per Torino e il Piemonte, sono state svolte presso gli archivi, le biblioteche e altri riferimenti locali, sino a oggi indagati per interessi storiografici generali, e solo saltuariamente riguardo alle questioni della città, alla sua distruzione e ricostruzione, prevalentemente attraverso la cronaca per episodi specifici, restituendoci il clima e la condizione di vita di quegli anni. Non essendo il Piemonte coinvolto in scontri tra gli eserciti belligeranti, i danni di guerra sono stati prevalentemente quelli dovuti ai bombardamenti aerei, non solo su Torino, e altre distruzioni furono causate dall'occupazione tedesca e dalle operazioni della Resistenza.

Il quadro delle ricostruzioni, già avviate come singole provvidenze durante gli stessi eventi bellici, sia pianificati nel dopoguerra, risulta governato da precise procedure nelle amministrazioni competenti (comuni, prefetture, soprintendenze), che consentirono sia provvidenze immediate, sia il successivo sviluppo della ricostruzione nei diversi scenari della distribuzione di maggiori risorse.

Nelle riparazioni ai danni ai monumenti si afferma la transizione dal restauro filologico a quello critico, attraverso il prevalente indirizzo alla ricostruzione e al ripristino dell'assetto prebellico, fatti salvi i valori economici e le attese funzionali (come nel caso dei portici di via Po a Torino).

Un altro campo nel quale la ricostruzione manifestò una straordinaria efficienza, considerate le risorse disponibili e grazie alla competenza d'impresie e maestranze, fu il riattamento delle infrastrutture.

I settori indagati sono stati:

- i provvedimenti prebellici di protezione e i primi interventi di messa in sicurezza;
- localizzazioni e effetti dei bombardamenti aerei sulle città e i nodi infrastrutturali del territorio;
- i danni al patrimonio storico artistico per eventi bellici e nel periodo della Resistenza e della ritirata tedesca;
- danni ricostruzione e restauro dei monumenti e del patrimonio religioso;
- danni, ricostruzione e restauro del patrimonio edilizio;
- la ricostruzione nelle città;
- ricostruzioni e nuove costruzioni di abitazioni private;
- danni e ricostruzioni del patrimonio industriale;

- ricostruzioni e nuove costruzioni in edifici adibiti a pubblici servizi;
- il ruolo del Ministero delle Finanze.
- danni e ricostruzione nelle province e nelle città.
- la ricostruzione e i nuovi assetti architettonici e urbani.

L'unità Locale dell'Università di Napoli Federico II ha affrontato nel biennio settembre 2008-settembre 2010 ricerche riferibili agli interventi messi in atto nel Mezzogiorno d'Italia per la remissione dei danni bellici sul patrimonio architettonico ed urbano nonché al dibattito teorico che, anche alla scala nazionale, ha accompagnato gli interventi suddetti. Riguardo al primo aspetto, l'attenzione si è incentrata sulle problematiche del restauro postbellico con riferimento specifico ai contesti della Campania, della Puglia, del Basso Lazio e della Sicilia.

In Campania l'ampio ambito geografico è stato articolato in relazione ai singoli contesti provinciali, partendo dallo studio sulle città di Napoli e Benevento e sull'area del casertano nella prospettiva di approfondire il quadro di indagine alle questioni di restauro e ricostruzione urbana nei capoluoghi provinciali. Le vicende oggetto di ricerca sono state inquadrare, dal 1943 fino alla fine degli anni Cinquanta, nel particolare momento storico che Napoli e la Campania vissero in quegli anni, con riferimento al quadro della tutela in una fase in cui architetti, storici dell'arte e soprintendenti furono impegnati nella delicata opera di prevenzione prima e remissione, poi, dai danni bellici.

La complessità delle tematiche del restauro a Napoli ha comportato la necessità di suddividere l'U.L. in sotto-unità che hanno focalizzato l'attenzione sugli esiti operativi del restauro e della ricostruzione postbellica con approfondimenti riguardanti più in particolare:

- a) Distruzioni e restauri del Palazzo Reale, del Teatro di San Carlo e della zona di Santa Brigida;
- b) Danni bellici e restauri nel nucleo antico;
- c) Piani di Ricostruzione e monumenti lungo la fascia costiera della Marina;
- d) Occupazione militare, ricostruzioni e restauri nei complessi dell'Università.

La ricerca si è estesa, in ambito campano, a Benevento indagando le trasformazioni verificatesi a partire dal Piano di ricostruzione del 1947, e sono state approfondite le problematiche di ricostruzione del patrimonio monumentale danneggiato dagli eventi bellici nell'area settentrionale della regione con riferimento a centri urbani di rilievo storico-artistico come Capua, Teano, Sessa Aurunca, Alife, Mignano Montelungo. Ulteriore oggetto di ricerche è stato, inoltre, il basso Lazio che, dal 1943 al 1944, ha vissuto uno dei momenti più tragici della seconda guerra mondiale e dove la gravità delle azioni belliche ha determinato significative distruzioni ed ingenti opere di ricostruzione.

Accanto alla Campania, contesti privilegiati di indagine sono risultati la Puglia; in particolare le città di Bari e Foggia, con le loro vicende quasi opposte, legate alla progressiva avanzata delle truppe anglo-americane verso nord, rappresentano un significativo paradigma degli effetti della guerra e dei bombardamenti nei centri storici della regione. Anche in Sicilia la guerra ha determinato profonde ed estese distruzioni. Lo studio condotto ha permesso di tracciare un quadro generale che mostra i personaggi principali legati alle attività di restauro e ricostruzione postbellica, contrassegnata dalla collaborazione con il Governo Militare Alleato.

Più in generale, le ricerche effettuate hanno messo a fuoco una problematica ancora sostanzialmente poco sondata per l'ambito geografico del Mezzogiorno, in una prospettiva interpretativa connessa al rapporto tra idee, istituzioni, progetti e cantieri. Lavorando in modo congiunto sia alla scala architettonica che urbana, sono emersi con chiarezza, da un lato, il ruolo-chiave assunto, nella programmazione ed esecuzione degli interventi, dalle istituzioni competenti - Monuments and Fine Arts Subcommission, Genio Civile e Soprintendenze, in primis - e, parimenti, la rilevanza dei piani di ricostruzione progettati per i grandi e i piccoli centri nonché, in molti casi, lo scollamento tra le direttive dei piani stessi e quanto effettuato.

Per quanto riguarda l'unità di Venezia, sono stati approfonditi aspetti riguardanti la città di Treviso, tristemente assunta ad uno dei simboli della distruzione indiscriminata del patrimonio monumentale inferta dalle vicende belliche, con l'esempio del palazzo dei Trecento, esempio paradigmatico di restauro nella ricostruzione; particolare attenzione alla vicenda della basilica palladiana di Vicenza (e le complesse implicazioni tecniche nelle scelte di "miglioramento" strutturale), al teatro Olimpico, all'altro episodio simbolo di Castelvecchio a Verona.

La ricognizione documentaria ed archivistica ha interessato l'attività delle soprintendenze, mentre è stato approntato un elenco degli edifici monumentali bombardati della regione.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Lo svolgimento dell'attività di ricerca, in tutte le singole unità, non ha fatto emergere rilevanti problematiche o scostamenti significativi dalle indicazioni previste al momento della predisposizione e formalizzazione del progetto di ricerca, poi assentito e finanziato da codesto Ministero. Tuttavia sono emerse alcune problematiche, di carattere oggettivo, ovvero legate alle effettive condizioni di esistenza, ordinamento, consultabilità degli archivi che si ritenevano indispensabili per l'effettuazione dell'indagine e che sono stati poi effettivamente consultati (o ricercati) nel corso delle attività. In particolare, non è risultata sempre agevole la consultazione documentaria presso gli archivi delle soprintendenze (in alcuni casi non vi è distinzione fra archivio corrente ed archivio storico) consultazione talvolta limitata dalle condizioni operative degli uffici di cui tuttavia si evidenzia la collaborativa disponibilità; in altri casi (come ad esempio l'archivio comunale di Milano) vi è una imponente giacenza di documentazione non ordinata che ha imposto sondaggi "a campione", in altri casi, come per l'archivio certamente esistente dell'USIS (organo culturale dei consolati degli Stati Uniti d'America) lo scioglimento dell'Ente da parte dell'Amministrazione statunitense ha comportato la scomparsa (o irreperibilità) del relativo archivio.

Vi è inoltre un aspetto soggettivo legato alla trasversalità ed interdisciplinarietà dell'argomento di ricerca, il che ha imposto -fatta salva, si ritiene, la validità della sostanza conoscitiva scaturita dall'attività di ricerca- delle limitazioni ed un "taglio" operativo, necessario all'armonizzazione dell'estensione possibile della ricerca con le risorse disponibili.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

(mesi uomo)
(mesi uomo)
da personale universitario 162
altro personale 145
Personale a contratto a carico del PRIN 40
2007

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni: Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	0	1	Si tratta del convegno di presentazione ed illustrazione dei risultati della ricerca, da tenersi con ogni probabilità a Vicenza, una volta edito il volume "Il restauro dei monumenti e dei centri storici a seguito dei danni bellici" in corso di pubblicazione presso l'editore Marsilio.

all'estero	0	0	
TOTALE	0	1	Â

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati: Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	5	<p>Treccani G.P. (2008). "Costruire, non ricostruire". <i>Danni bellici e restauri nel nucleo antico di Brescia (1944-1954)</i>, in <i>Monumenti alla guerra (a cura di G. P. Treccani) pp. 165-210, Milano, Franco Angeli, ISBN/ISSN: 978 88 464 8926 5</i></p> <p>Coccoli C.; 2008; <i>Repertorio dei fondi dell'Archivio Centrale dello Stato relativi alla tutela dei monumenti italiani dalle offese belliche nella seconda guerra mondiale</i>; in <i>Monumenti alla guerra, Milano, Franco Angeli, pp.: 303-329; ISBN: 9788846489265</i></p> <p>Pertot G., 2008 <i>Milano e le bombe. Le distruzioni, le macerie, i primi interventi, la tutela mancata</i>; In <i>Monumenti alla guerra, a cura di G. P. Treccani, Milano, Franco Angeli, pp.: 255/302</i></p> <p>Pesenti S., 2008, 1945. <i>Milano, Italia. Restauro, Urbanistica, architettura. Prime considerazioni per una lettura del dibattito</i>, in <i>Monumenti alla guerra (a c. di G.P. Treccani), Milano, Franco Angeli, pp. 211-244. ISBN/ISSN: 978-88-464-8926-5</i></p> <p>Delizia F.; 2010; <i>Edifici antichi e nuovi monumenti nella costruzione della Benevento "moderna". 1860-1947</i>; Rivista: <i>Storia urbana</i>; pp.: 123-152; ISBN: 9788856822557; in: G. P. Treccani, <i>Aree archeologiche e centri storici</i></p>
su riviste straniere con referee	0	
su altre riviste italiane	1	Casiello S. (2009). <i>La tutela del paesaggio: note e riflessioni</i> , "TRIA", p. 147-152, ISSN: 1974-6849
su altre riviste straniere	0	
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	7	<p>Casiello S., Russo V., PANE A. (2008). <i>Conservation and Restoration in the University of Naples Federico II: Education in Profession and Research</i>. In: <i>Proceedings of the ENHSA-EAAE Conservation Teachers' Sub-Network workshop, EAAE Transactions on Architectural Education no. 38. Genova, 18-20 ottobre 2007, Leuven, p. 195-206</i></p> <p>Casiello S., RUSSO V., VASSALLO E. (2008). <i>From static history to restoration issues: The Gesù Nuovo church in Naples (Italy)</i>. In: <i>Structural Analysis of Historic Construction. Preserving Safety and Significance. Bath, 2-4 luglio 2008, London: Taylor & Francis Group, vol. I, p. 259-266</i></p> <p>Scala B. 2009; <i>Il ruolo di Gazzola nella conservazione del bronzo alla Patria</i>; Volume: <i>Piero Gazzola una strategia per i beni culturali nel secondo novecento</i>, pp.: 336-337; ISBN: 888314533X.</p> <p>Coccoli C., 2009; <i>Piero Gazzola nella ricostruzione del patrimonio monumentale bresciano</i>, in <i>Piero Gazzola una strategia per i beni culturali nel secondo novecento</i>, pp.: 150-155; ISBN: 888314533X; co-autore con G.P. TRECCANI</p> <p>Pesenti S., Dal 'panorama della ricostruzione monumentale' al dibattito sul centro storico nella Milano del secondo dopoguerra, in <i>Piero Gazzola. Una strategia per i beni architettonici nel secondo novecento, Atti del Convegno, Verona, 28-29 novembre 2008, pp. 78- 85.</i></p> <p>Pesenti S., <i>The dynamics of spatial memory: The reconstruction of historical landmarks in the city-center of Milan in proceedings Wiederaufbau der Städte: Europa seit 1945 /Rebuilding European Cities: Reconstruction-Policy since 1945, Università di Amburgo, 23- 25 settembre 2009. Coordinatore: Prof. Georg Wagner-Kyora/ Center for Metropolitan Studies am Institut für Kunstwissenschaft und Historische Urbanistik an der Technischen Universität Berlin (Vertretung Neuere Geschichte/ Stadtgeschichte), in press.</i></p> <p>Pesenti S. <i>Restauro architettonico e ricostruzione urbana nella Milano del secondo dopoguerra</i>, in <i>War Persepective(s). Architecture and Planning in Italy and beyond (1937-1945), Politecnico di Milano, 21-22/01/2010, in press.</i></p>
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	18	<p>A. Bellini A., 2010; <i>Giudizio critico e operatività nel pensiero di Roberto Pane</i>; Volume: <i>Roberto Pane tra storia e rest</i>; pp.: 358-363</p> <p>Casiello S., PANE A., RUSSO V. (a cura di) (2010). <i>Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio</i>. Venezia, Marsilio editore, p. 1-605, ISBN: 978-88-317-0633</p> <p>Casiello S. (2010). <i>L'eredità culturale di Roberto Pane: riflessioni e considerazioni</i>. In: <i>Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio</i>. Napoli, 27-28 ottobre 2008, Venezia, Marsilio editore, p. 12-16, ISBN/ISSN: 978-88-317-0633</p> <p>Casiello S. (2010). <i>La ricostruzione dei monumenti e degli ambienti urbani in Campania nel secondo dopoguerra. Questioni attuali di conservazione</i>. In: <i>Napoli 1943: i monumenti e la ricostruzione</i>. Napoli, 24-27 settembre 2009, Napoli: Edizioni Fioranna, p. 158-159, ISBN/ISSN: 978-88-9034491-4</p> <p>Pugliano G., 2010; <i>Il Complesso dell'Università di Napoli durante la seconda guerra mondiale: danni bellici e ricostruzioni</i>, in <i>Atti Convegno (Napoli 2010)</i>; pp.: 170-173; ISBN: 978-88-903491-4-0; In: <i>Napoli 1943: i monumenti e la ricostruzione</i></p> <p>Barone Z., 2010; <i>Roberto Pane e il tema della reintegrazione nel dopoguerra. Spunti di approfondimento su alcuni casi siciliani</i>; Volume: <i>Atti Convegno (Venezia 2010)</i>; pp.: 221-229; ISBN: 978883170633; In: <i>Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio</i></p> <p>Pane A., 2010; <i>Risanamento, danni di guerra e ricostruzione nel Rione Carità: la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini tra conservazione edemolizione</i>; Volume: <i>Atti Convegno (Napoli 2010)</i>; pp.: 174-179; ISBN: 978-88-903491-4-0; in <i>Napoli 1943: i monumenti e la ricostruzione</i></p> <p>Vassallo E.; 2010; <i>Ricostruzione postbellica e tutela dell'architettura monumentale. Il caso delle mura aragonesi e del Vado del Carmine</i>; Volume: <i>Atti Convegno (Napoli 2010)</i>; pp.: 180-183; ISBN: 978-88-903491-4-0; in: <i>Napoli 1943 i monumenti e la ricostruzione</i></p> <p>Scala B. 2010, <i>La protezione antiaerea del patrimonio monumentale italiano durante la seconda guerra mondiale: l'UNPA.</i>; Volume: <i>Pensare la prevenzione</i>; pp.: 783-792; Atti del XXVI Convegno di Studi "Scienza e Beni Culturali"</p> <p>Coccoli C. 2010, I «fortilizi insospugnabili della civiltà italiana»: <i>la protezione antiaerea del patrimonio monumentale italiano durante la seconda guerra mondiale</i>; Volume: <i>Pensare la prevenzione</i>; pp. 409-418, Atti del XXVI Convegno di Studi "Scienza e Beni Culturali"</p> <p>Scala B., 2009 <i>Il contributo della società Cooperative Lombarde di Opere Pubbliche e l'opera delle impresa del centro e nord Italia</i>; Volume: <i>La grande Ricostruzione</i>, pp.: 1068-1076; ISBN: 978-88-385-0105-0</p>

		<p>Casiello S. (a cura di) (2008). <i>Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento</i>. Firenze: Alinea editrice, ISBN: 978-88-6055-276-1</p> <p>de Stefani L., 2009; <i>La ricostruzione (1946/1950). Note dagli archivi delle Soprintendenze</i>, in <i>Brera e la guerra</i>, a cura di C. Ghibaudi, Milano, Electa, pp. 152/163</p> <p>Treccani G.P. (2008) <i>Danni di guerra e restauro dei centri storici</i>, in <i>Monumenti alla guerra (a cura di G.P. Treccani)</i> pp. 5-12, Milano Franco Angeli, ISBN/ISSN: 978 88 464 8926 5</p> <p>Treccani G.P. (2008). "Costruire, non ricostruire". <i>Danni bellici e restauri nel nucleo antico di Brescia (1944-1954)</i>, in <i>Monumenti alla guerra (a cura di G. P. Treccani)</i> pp. 165-210, Milano, Franco Angeli, ISBN/ISSN: 978 88 464 8926 5</p> <p>Coccoli C. 2008; <i>Repertorio dei fondi dell'Archivio Centrale dello Stato relativi alla tutela dei monumenti italiani dalle offese belliche nella seconda guerra mondiale</i>; in <i>Monumenti alla guerra</i>, Milano, Franco angeli, pp.: 303-329; ISBN: 9788846489265</p> <p>Pertot G., 2008 <i>Milano e le bombe. Le distruzioni, le macerie, i primi interventi, la tutela mancata</i>; In <i>Monumenti alla guerra</i>, a cura di G. P. treccani, Milano, Franco Angeli, pp.: 255/302</p> <p>Pesenti S., 2008, 1945. <i>Milano, Italia. Restauro, Urbanistica, architettura. Prime considerazioni per una lettura del dibattito</i>, in <i>Monumenti alla guerra (a c. di G.P. Treccani)</i>, Milano, Franco Angeli, pp. 211-244. ISBN/ISSN: 978-88-464-8926-5</p>
rapporti interni	0	
brevetti depositati	0	
TOTALE	31	Â

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 21/10/2011 12:15

Firma

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.